

Bonifiche a gonfie vele

di Luca Chianca

collaborazione di Alessia Marzi

immagini di Alfredo Farina, Cristiano Forti e Alessandro Sarno

montaggio e grafica di Andrea Pollano

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Il promontorio di Posillipo è una collina tufacea a picco sul mare che separa il Golfo di Pozzuoli da quello di Napoli. Il nome, di origine greca, si ispira alla meraviglia del suo paesaggio: luogo dove cessava ogni dolore. Ma basta scavalcarlo di pochi metri per ritrovarsi in una delle zone più degradate e inquinate di Napoli. Il sito di interesse nazionale di Bagnoli.

PAOLO FIERRO - VICEPRESIDENTE NAZIONALE MEDICINA DEMOCRATICA

In quest'area ci sta un fortissimo inquinamento da idrocarburi policiclici aromatici e altri tipi di idrocarburi, pcv, poi mercurio, cadmio, una diretta derivazione del precedente ciclo industriale in particolare dell'Italsider.

LUCA CHIANCA

Oggi però lì c'è divieto di balneazione

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI E COMMISSARIO

STRAORDINARIO SIN BAGNOLI

Divieto di balneazione e nessuno fa il bagno lì

LUCA CHIANCA

Lei è sicuro che nessuno fa il bagno lì?

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI E COMMISSARIO

STRAORDINARIO SIN BAGNOLI

Sì praticamente diciamo che nella zona che è il Sin dove c'è il sito di interesse nazionale nessuno.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

È ottimista il Sindaco i sin, siti di interesse nazionale sono quelli che hanno inquinato continuano a inquinare compromettendo l'ambiente e la salute dei cittadini. Ecco, sono nati con la legge istitutiva del 1998 e la legge prevede che bisogna prima caratterizzare, cioè capire che tipo di inquinanti ci sono. Poi la messa in sicurezza, la bonifica e infine il ripristino dei luoghi. Sono 42 in Italia e riguardano 6milioni e 2 di cittadini che vivono in quelle aree. Ora per capire qual è l'impatto degli inquinanti su questi cittadini. Nel 2007 il CNR, l'Istituto Superiore di Sanità, avevano deciso di dotarsi di uno strumento, uno studio epidemiologico nazionale, detto Sentieri, proprio per studiare l'impatto degli inquinanti sulla salute. Dai dati è emerso quello che ci si aspettava: migliaia di morti in eccedenza e decine di migliaia di ricoveri in più proprio in quelle aree. Uno strumento necessario. Per questo bisognava affrettarsi a bonificare. Invece si sono accumulati ritardi complessivamente per circa 1000 anni. Che cosa è successo e che cosa è successo in particolare nel sito di Bagnoli, dove da 24 anni aspettano la messa in sicurezza le bonifiche. Bagnoli, che significa Ilva, Italsider, poi Cementir di Caltagirone, insomma, che cosa è stato fatto? E poi il bagno in quelle aree dove sarebbe vietato? Lo fanno oppure no? Il nostro Luca Chianca con la collaborazione della nostra Alessia Marzi

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

L'intera area è sottoposta a divieto di balneazione ma a quanto pare nessuno controlla. Ci sono gli stabilimenti aperti dove sarebbe possibile prendere solo il sole.

LUCA CHIANCA

Fanno tutti il bagno, io son stato e c'è tanta gente che fa il bagno

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI E COMMISSARIO STRAORDINARIO SIN BAGNOLI

Però è una zona esterna

LUCA CHIANCA

No l'area Sin è dentro

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI E COMMISSARIO STRAORDINARIO SIN BAGNOLI

No però quello si arriva fino dove oggi praticamente ci sono le barche, quella parte dove ci sono le barche è fuori Sin

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

L'area delle barche è fuori, ma dove fanno il bagno i cittadini è davanti la spiaggia di Coroglio e all'ingresso di Bagnoli, due zone che sono dentro l'area del Sin, il sito di interesse nazionale, come emerge chiaramente dalla mappa pubblicata sul sito del Ministero dell'ambiente.

Il prezzo che l'area industriale ha imposto sulla popolazione è enorme, e a 35 anni dalla chiusura degli impianti se ne pagano ancora le conseguenze.

PAOLO FIERRO - VICEPRESIDENTE NAZIONALE MEDICINA DEMOCRATICA

Ci sono dei dati statistici impressionanti che riguardano l'incidenza di tumori specifici, in particolare il mesotelioma e poi i tumori alla vescica.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

È all'inizio del secolo scorso che questa meraviglia della natura, di fronte l'isola di Nisida, lega il suo nome alla costruzione di uno dei più importanti insediamenti industriali del Mezzogiorno con le acciaierie dell'Ilva, poi Italsider. Aldo Velo c'ha passato 30 anni della sua vita.

ALDO VELO – EX TECNICO RICERCATORE E SINDACALISTA - ITALSIDER

Ero ricercatore e, diciamo, facevo anche attività sindacale.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Negli anni 60 decidono di allargare l'area delle acciaierie e in questa zona portano ben 195mila metri quadrati tra pozzolana, cemento e scarti d'altoforno, creando l'ormai la nota colmata di Bagnoli che secondo questo documento dell'Ispra, sembra l'immagine di una vasca rotta da cui escono idrocarburi policiclici aromatici e metalli pesanti che si depositano sul fondale marino.

LUCA CHIANCA

Era legale buttare tutta quella roba lì nella colmata?

ALDO VELO – EX TECNICO RICERCATORE E SINDACALISTA - ITALSIDER

Era legale perché era consentito in rapporto della necessità, che bisognava avere un'area più estesa, più larga per mettere più impianti, ora però che è andata via la fabbrica, è un elemento di grande inquinamento.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Con l'arrivo del sindaco De Magistris nel 2015, viene approvato dal consiglio comunale un piano per la bonifica dell'area e sul destino della colmata sembra non ci siano dubbi.

LUIGI DE MAGISTRIS – SINDACO DI NAPOLI 2011-2021

E la tesi prevalente che poi noi sposiamo è quella di non avere più nessun tipo di interpretazione al ribasso della bonifica ma garantire il massimo sotto il profilo della tutela ambientale e della salute individuale e collettiva, quindi la bonifica integrale attraverso la rimozione della colmata.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Rimossa integralmente la colmata, il progetto prevedeva una nuova spiaggia pubblica con la ricostruzione della linea di costa, interrotta proprio in questa zona con i tre moli in mare. A certificare il rilancio della bonifica di Bagnoli c'è il governo Gentiloni che sostiene il progetto del sindaco De Magistris. Arriva il Governo Draghi che dà al nuovo sindaco di Napoli Gaetano Manfredi poteri straordinari, nominandolo commissario per il Governo per l'area di Bagnoli.

LUIGI DE MAGISTRIS – SINDACO DI NAPOLI 2011-2021

Manfredi ha praticamente la strada spianata perché ha le bonifiche che si sono avviate, un bando internazionale approvato, i soldi a terra, un accordo interistituzionale.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Da lì a poco si rimette tutto in discussione, dopo tre anni dall'insediamento di Manfredi, il Governo Meloni nel maggio del 2024, cambia definitivamente le carte in tavola con un decreto-legge.

LUIGI DE MAGISTRIS – SINDACO DI NAPOLI 2011-2021

Per Bagnoli non si fa più la bonifica con la rimozione della colmata ma una mera messa in sicurezza che da un punto di vista pratico che significa? Tempi più brevi ma minori garanzie per l'ambiente e la salute dei cittadini.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Il paradosso è che l'accelerazione alla messa in sicurezza dell'area dipende dall'America's Cup. Bagnoli è stata inserita tra i siti che dovranno ospitare la regata del 2027. Ma il progetto cambia le carte: sparisce la spiaggia pubblica perché sull'area dell'attuale dove sono interrati i veleni dell'Italsider sorgerà il villaggio che ospiterà le imbarcazioni della regata, grazie a una parziale bonifica e un tombamento del terreno per evitare la dispersione degli inquinanti in mare.

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI E COMMISSARIO

STRAORDINARIO SIN BAGNOLI

Verrà fatto il villaggio temporaneo che poi verrà smontato alla fine perché là ci sono degli hangar dove verranno diciamo, le barche quelle lì che insomma...

LUCA CHIANCA

Però dalla ricostruzione del video che avete, diciamo, diramato lì sembra proprio un bel porto con strutture importanti.

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI E COMMISSARIO

STRAORDINARIO SIN BAGNOLI

Non è un porto

LUCA CHIANCA

Questo però oggettivamente è un porto

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI E COMMISSARIO

STRAORDINARIO SIN BAGNOLI

No là è il posto dove le barche di Coppa America verranno ricoverate

LUCA CHIANCA

Il vecchio progetto era così, che veramente un altro occhio questo

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI E COMMISSARIO

STRAORDINARIO SIN BAGNOLI

No vabbè

LUCA CHIANCA

Questo è quello firmato da Gentiloni eh

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI E COMMISSARIO

STRAORDINARIO SIN BAGNOLI

Sì sì ma questo diciamo

LUCA CHIANCA

Questa è una spiaggia pubblica con la linea di costa

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI E COMMISSARIO

STRAORDINARIO SIN BAGNOLI

Sì, ma questo è un rendering cinematografico ma poi bisogna passare dal rendering alla realtà delle cose

LUCA CHIANCA

Eh però pure questo è cinematografico, il vostro, a me sembra un porto impattante con tanto cemento

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI E COMMISSARIO

STRAORDINARIO SIN BAGNOLI

No no ma quella è una banchina di legno dove sono ancorate quelle barche

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Dal video istituzionale emerge invece una bella colata di cemento.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Il sito di interesse nazionale di Bagnoli è stato per anni l'emblema dello spreco e delle mancate bonifiche. Durante l'amministrazione Bassolino – Iervolino si avviano i primi lavori per il Parco dello Sport, 37 milioni di euro per un polo sportivo di oltre 23 ettari con campi di calcio, calcetto, tennis e basket, pista d'atletica e ciclabili per collegare tutti gli impianti. Ma solo dopo, quando i lavori vengono ultimati scoprono il regalino: i terreni non sono stati bonificati e l'intera area viene messa sotto sequestro, compresi i nuovi impianti sportivi costruiti

GENNARO ESPOSITO – CONSIGLIERE COMUNALE DI NAPOLI LISTA

MANFREDI SINDACO

Addirittura c'erano delle note nelle quali si diceva che la bonifica non era giunta a buon fine e c'era la necessità di impedire il contatto termico con le persone nelle aiuole.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Nel 2023 il commissario Manfredi prende in gestione l'area per bonificare il parco: ma al nostro arrivo, l'unico che ci fa compagnia è il servizio di vigilanza che incuriosito della nostra presenza è passato a controllare cosa facciamo.

LUCA CHIANCA

Oggi però com'è la situazione?

**GENNARO ESPOSITO – CONSIGLIERE COMUNALE DI NAPOLI LISTA
MANFREDI SINDACO**

In questo momento non stanno lavorando.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Poco più avanti c'è l'area ex Cementir e accanto il borgo Coroglio, un insieme di case nato ben prima dell'insediamento industriale.

PAOLA MINIERI

Questo è un borgo antico, ha più di 100 anni e per il piano di Invitalia per la bonifica di Bagnoli-Coroglio deve essere abbattuto e ricostruito. Perché non sono venuti a bussare alle nostre porte 40 anni fa, 50 anni fa per dire signori miei questa zona è molto inquinata. Vengono adesso, perché?

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Qui vivono ancora un centinaio di famiglie che secondo i piani del commissario Manfredi dovrebbero andar via.

LUCA CHIANCA

E questo è quello che si presenta quando si entra a casa?

PAOLA MINIERI

Eh sì questa praticamente è una casa da abbattere secondo i loro piani ma venite a vedere, il terrazzo parla da solo. La casa è in buono stato perché abbattere questa casa? Non è possibile, anche perché come puoi vedere, vedi lì, c'era la Cementir, quindi noi abbiamo respirato veramente tanto inquinamento, abbiamo morti per il tumore dell'amianto, cioè e adesso voi ci volete mandare via? No, noi non ce ne andremo mai

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Cementir fondata nel 1947 dai Iri, è stata acquisita dal gruppo Caltagirone nel 1992. Il palazzo dove abita Paola si affacciava direttamente sul mare con una vista meravigliosa sul golfo. Prima delle fabbriche.

LUCA CHIANCA

Qui quando la sua famiglia costruisce il palazzo qui sotto c'è il mare?

PAOLA MINIERI

Sì, mio nonno pescava dal balcone e le barche erano attraccate proprio qui, c'era un lido meraviglioso

LUCA CHIANCA

Poi arrivano le fabbriche che stanno qua dietro

PAOLA MINIERI

Sì, sì. E finisce tutto.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Nel frattempo, l'area della ex Cementir che si trova alle spalle del borgo Coroglio è ancora tutta da bonificare. Fino allo scorso anno era in mano al gruppo di Gaetano Caltagirone e durante l'amministrazione De Magistris, il sindaco era riuscito a emettere un'ordinanza che obbligava la società alla bonifica integrale, secondo il principio del chi inquina paga.

LUIGI DE MAGISTRIS – SINDACO DI NAPOLI 2011-2021

Da là si è scatenato prima di tutto l'inferno perché il Governo e dall'allora il giornale hanno ancora di più accentuato un'attività fortissima di contrasto e ovviamente è stata impugnata.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Il giornale è Il Mattino di Napoli di proprietà di Caltagirone, che da quel momento inizia una campagna di delegittimazione dell'azione del sindaco che però vince in tutte le sedi e per la prima volta il principio del chi inquina paga sembra realtà. Ma con il cambio di governo nazionale e quello comunale il tavolo si ribalta.

LUIGI DE MAGISTRIS – SINDACO DI NAPOLI 2011-2021

Io sono napoletano conosco che significa nel passato soprattutto il gioco delle tre carte. Cioè praticamente si passa dal chi inquina paga di Luigi De Magistris a chi inquina non paga di Gaetano Manfredi.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

E così sotto l'egida del Commissario Straordinario di Governo Gaetano Manfredi, Invitalia, soggetto attuatore della futura bonifica dell'area, raggiunge un accordo con la società Basi 15 del Gruppo Caltagirone, proprietaria della ex Cementir, che cede a titolo gratuito l'area allo Stato senza dover più bonificare nel rispetto dell'ordinanza di De Magistris.

LUCA CHIANCA

Loro hanno regalato l'area e noi ci siamo accollati il peso della bonifica

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI E COMMISSARIO

STRAORDINARIO SIN BAGNOLI

Visto che loro non hanno fatto niente, la mancanza della disponibilità di quell'area ha determinato il blocco di qualsiasi attività perché là non è stato fatto niente.

LUCA CHIANCA

Però comunque abbiamo fatto un regalo a Caltagirone questo è un fatto

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI E COMMISSARIO

STRAORDINARIO SIN BAGNOLI

Il regalo non l'ho fatto io

LUCA CHIANCA

Però obbligarla a farla e poi prendersi l'area, no?

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI E COMMISSARIO STRAORDINARIO SIN BAGNOLI

Fino adesso nessuno è riuscito ad obbligarlo a farlo

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Franco Di Mauro fa parte della Rete Sociale Nobox. Da anni segue l'iter dei lavori di bonifica e ha tentato di capire chi ci guadagna realmente tra Caltagirone e Invitalia.

FRANCO DI MAURO – REFERENTE RETE SOCIALE NOBOX

Chiaramente come proprietaria a questo punto dovrà bonificare i suoli che sono certificati contaminati

LUCA CHIANCA

Oggi qual è il costo di quella bonifica?

FRANCO DI MAURO – REFERENTE RETE SOCIALE NOBOX

Noi abbiamo fatto accesso agli atti e non è scritto da nessuna parte.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

E così ai primi di agosto decidono di fare un esposto presso la Procura Regionale per la Campania della Corte dei Conti per danno erariale sostenendo che il commissario straordinario e Invitalia hanno acquisito gli immobili senza conoscere l'entità dei costi da sostenere per la loro bonifica. Ma quando leggono le carte gli viene negata anche un'altra informazione.

FRANCO DI MAURO – REFERENTE RETE SOCIALE NOBOX

Il valore degli immobili che sono stati ceduti a titolo gratuito non è conosciuto, non è dato sapere perché la parte del dato valoriale di questi immobili è stata cancellata con un pennarello e quindi noi non siamo in grado di sapere quale è il valore di questi immobili.

LUCA CHIANCA

Che significa questo?

FRANCO DI MAURO – REFERENTE RETE SOCIALE NOBOX

Significa che dobbiamo sapere se il valore di questi immobili copre i costi della bonifica, se il gioco vale l'impresa.

LUIGI DE MAGISTRIS – SINDACO DI NAPOLI 2011-2021

Insomma la vicenda mi sembra molto grave, non c'è solo un tema di danno erariale, secondo me, clamoroso perché tu passi da uno che deve pagare che ha avuto torto in sede giudiziaria che praticamente non gli fa più pagare già solo questo penso veramente per tabula, clamorosa ma poi ci sono anche ben altri risvolti.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Pochi mesi prima, l'accordo, infatti, Invitalia decide di assegnare le attività per la bonifica del Parco Urbano di Bagnoli per 269 milioni di euro ad un raggruppamento di imprese guidato da Greentthesis, al cui interno troviamo anche la Vianini Lavori, società del gruppo Caltagirone.

LUCA CHIANCA

Lei come commissario, come sindaco anche solo per curiosità ha mai visto chi c'è dentro oltre la Greentthesis?

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI E COMMISSARIO STRAORDINARIO SIN BAGNOLI

Ma questa non è mia competenza perché diciamo è Invitalia il soggetto attuatore

LUCA CHIANCA

Ci ci ritroviamo la Vianini lavori che è del gruppo Caltagirone

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI E COMMISSARIO STRAORDINARIO SIN BAGNOLI

Avrà, ha vinto la gara evidentemente

LUCA CHIANCA

Con una mano gli paghiamo la bonifica, con l'altra gli diamo altri soldi per fare la bonifica

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI E COMMISSARIO STRAORDINARIO SIN BAGNOLI

È stata fatta una gara, quando hanno vinto la gara...

LUCA CHIANCA

È normale?

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI E COMMISSARIO STRAORDINARIO SIN BAGNOLI

Non è normale ma se è stata fatta una gara e la gara è regolare non vedo perché questi non potevano partecipare.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Qui ci troviamo di fronte a un capolavoro che avrebbe dovuto bonificare in base al principio che chi inquina paga si è ritrovato all'interno di un raggruppamento di imprese, un contratto per fare i lavori all'interno dell'area da bonificare. Insomma base 15 che una società del gruppo Caltagirone che è anche proprietaria dell'area dell'ex Cementir e che aveva sul groppone un'ordinanza del sindaco De Magistris che imponeva di bonificare, ha ceduto a Invitalia quindi allo Stato l'area immobili compresi. Non sappiamo il valore della bonifica, non sappiamo il valore degli immobili. Sappiamo che invece adesso Invitalia ha indetto una gara per bonificare quell'area del valore di 270 milioni di euro a un raggruppamento di imprese guidato da Greentthesis, di cui fa parte anche la Vianini lavori del gruppo Caltagirone. Ora su questo Invitalia ci dice che la transazione che ha determinato la cessione a titolo gratuito della società Basi 15 a Invitalia della cosiddetta area ex Cementir, in un'area pari al 3% della superficie complessiva dei terreni inquinati di Bagnoli, è stata sottoscritta nel 2024 anche dal Commissario di Governo per l'area di Bagnoli, previo parere autorevole dell'Avvocatura dello Stato. Sono così chiusi i contenziosi che hanno evitato lungaggini nel complesso iter espropriativo per rendere disponibili le aree interessate da importanti interventi di risanamento ambientale e rigenerazione urbana di Bagnoli. Invitalia ricorda anche che c'è stata una regolare gara europea e sulla procedura c'è stata la vigilanza di ANAC. Tutto a normativa di legge. Bagnoli dopo 40 anni e dopo 600 milioni di euro di risorse spicate per mancate bonifiche per mancati rilanci, ora ne spenderanno altrettanti per realizzare l'America's Cup. E meno male che c'erano degli anche a Palermo non avrebbero neppure messo in sicurezza. Ma dopo che cosa accadrà? Il sindaco Manfredi nicchia. È molto probabile che una volta che avranno

costruito, preparato e fatto la colata di cemento sulla colmata di rifiuti, il progetto della spiaggia pubblica salterà definitivamente e probabilmente con questo anche la bonifica. E ora passiamo in Sardegna, dove c'è un'area di 500 chilometri quadrati inquinata, un'area dove la gente muore di più che in altri posti della regione dove i sindaci sono lasciati da soli nel braccio di ferro con le multinazionali.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La costa a sud ovest della Sardegna è una delle più selvagge e affascinanti dell'isola. Famosa per paesaggi naturali apparentemente incontaminati, scogliere a picco sul mare ma anche e soprattutto per le immense spiagge sabbiose. Quello che in pochi sanno però è che questa vasta area che comprende ben 521 chilometri quadrati fa parte del sito di interesse nazionale Sulcis Iglesiente Gusinese si estende dal mare all'entroterra sardo, un'enormità tutta da bonificare.

FABRIZIO BIANCHI - RESPONSABILE UNITÀ DI RICERCA EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE E REGISTRI DI PATOLOGIA CNR - PISA

Ma 3 numeri: meno del 10% c'ha progetti di caratterizzazione, meno del 5% ha progetti di bonifiche attivate, meno dell'1% sono bonifiche effettuate.

LUCA CHIANCA

Il nulla più assoluto

FABRIZIO BIANCHI - RESPONSABILE UNITÀ DI RICERCA EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE E REGISTRI DI PATOLOGIA CNR - PISA

Il nulla

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

A nord di Carbonia c'è la zona delle miniere dove si estraevano minerali che poi venivano trasportati verso il mare dove venivano trattati in queste laverie, oggi vera e propria archeologia industriale che cattura l'interesse dei turisti. All'interno verso Iglesias sorgono le imponenti discariche dei Fanghi rossi che devono essere ancora bonificate.

ROMANO RUGGERI – DIRETTORE AREA TECNICO SCIENTIFICA ARPAS

È un quantitativo enorme che spesso si scontra anche con la fattibilità economica se non tecnica

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La zona tra Carbonia e Iglesias secondo i dati dei medici per l'ambiente Isde è la più colpita dal punto di vista sanitario.

DOMENICO SCANU – PRESIDENTE MEDICI PER L'AMBIENTE ISDE - SARDEGNA

Dove noi abbiamo una mortalità per malattie respiratorie del 67% negli uomini e del 32% nelle donne, ma anche per patologie neurodegenerative che sono fortemente correlate ad esposizioni ambientali di tipo cronico.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Scendendo verso sud, di fronte l'incanto di Santa'Antioco e l'isola di San Pietro c'è il polo industriale di Portovesme. Nato negli anni Settanta con le partecipazioni statali oggi vede la presenza di una centrale a carbone dell'Enel, la ex Alcoa, la Portovesme e Eurallumina.

FRANCESCO GARAU - SEGRETARIO REGIONALE FILCTMEM CGIL

Negli anni d'oro hanno lavorato anche 15mila persone 20mila persone, se oggi dovesse riprendere la sua attività lavorerebbero circa 5mila persone. Noi paghiamo il periodo delle partecipazioni statali quando si è deciso che in questo territorio dovevano essere installate queste produzioni industriali ovviamente 25 anni con legislazioni differenti tecnologie differenti non si occupavano sicuramente del problema ambientale.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La Portovesme ha iniziato la propria attività negli anni Settanta per trattare minerali per produrre piombo e zinco. L'ex Alcoa, produceva alluminio primario, mentre Eurallumina l'allumina calcinata e i suoi rifiuti di lavorazione sono stati depositati per anni nel bacino dei Fanghi rossi. Mentre davanti al mare sorge la centrale a carbone dell'Enel, una delle 4 rimaste ancora in uso in Italia. Ignazio Atzori è oggi il sindaco di Portoscuso, ma già alla fine degli anni Settanta da medico seguiva le condizioni dei lavoratori delle fabbriche.

IGNAZIO ATZORI - SINDACO DI PORTOSCUSO (CI)

Io ricordo che in quel periodo per fare dei sopralluoghi negli impianti in produzione bisognava usare le maschere antigas perché le concentrazioni di anidride solforosa impedivano di girare liberamente in sicurezza.

LUCA CHIANCA

Fuori?

IGNAZIO ATZORI - SINDACO DI PORTOSCUSO (CI)

E fuori a macchia d'olio l'inquinamento era diffuso ugualmente diffuso nei territori adiacenti e nella aree agricole e arriva a coinvolgere anche l'abitato di Portoscuso.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

E questo si evince anche dai dati epidemiologici dello studio dell'Istituto Superiore di Sanità che nel Sulcis vede una mortalità superiore alle medie regionali.

FABRIZIO BIANCHI - RESPONSABILE UNITÀ DI RICERCA EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE E REGISTRI DI PATOLOGIA CNR - PISA

E le malattie cardiovascolari 7-8% in più rispetto al livello medio regionale, malattie respiratorie 20, 30% in più. Quindi qui scatta anche un problema etico se vogliamo.

LUCA CHIANCA

Perché tu sai

FABRIZIO BIANCHI - RESPONSABILE UNITÀ DI RICERCA EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE E REGISTRI DI PATHOLOGIA CNR - PISA

Perché un residente del Sulcis deve avere una mortalità, un profilo di salute peggiore di quegl'altri?

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Anselmo Loddo è uno dei tanti agricoltori che a causa dell'inquinamento ha dovuto abbandonare il suo lavoro.

ANSELMO LODDO – AGRICOLTORE

Quanta roba c'è buttata che oggi non si adopera più perché? Perché non c'abbiamo più i vigneti perché c'erano prima, Portoscuso aveva 700 ettari di vigneti e oggi non ci sono più. A parte che che ci sono le ordinanze che non potevi proprio vendere neanche consumare i tuoi prodotti, se tu guardi in giro non c'è più niente.

LUCA CHIANCA

Sembra un po' un cimitero?

ANSELMO LODDO – AGRICOLTORE

È un cimitero, è diventato un cimitero.

LUCA CHIANCA

Che vino facevi?

ANSELMO LODDO – AGRICOLTORE

Io c'avevo il doc del Carignano

LUCA CHIANCA

E da quant'è che non produci più?

ANSELMO LODDO – AGRICOLTORE

È dal '93 che c'è questo problema

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Nel 2014 vengono trovate diossine, furani, piombo nel latte degli allevamenti ovini e da quel momento è un susseguirsi di ordinanze per la distruzione e lo smaltimento di quel latte. Sempre nello stesso anno il sindaco è costretto a vietare la commercializzazione di vino, uva, olive, pomodori, peperoni e zucchine.

IGNAZIO ATZORI – SINDACO DI PORTOSCUSO (CI)

Purtroppo quell'ordinanza è nata per la constatazione di una situazione di contaminazione da metalli pesanti che si conosceva e dalla sorpresa anche di ritrovare delle diossine che non erano mai state evidenziate precedentemente.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Per anni le istituzioni negavano l'inquinamento dell'area e solo alla fine degli anni '80 questo territorio viene riconosciuto come un'area ad alto rischio di crisi ambientale

mentre nel 2003 diventa un Sito di Interesse Nazionale, da allora sono passati più di 20 anni e siamo ancora all'1% delle bonifiche realizzate.

LUCA CHIANCA

Chi è che dovrebbe prendere un po' in mano la questione?

IGNAZIO ATZORI – SINDACO DI PORTOSCUSO (CI)

Il potere concreto ce l'ha il governo e la regione

LUCA CHIANCA

Mi dia una data ipotetica, cioè quelle persone lì quando potranno ripiantare il proprio pomodorino nel proprio terreno?

ROSANNA LACONI – ASSESSORA DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE REGIONE SARDEGNA

Se fossi in grado di darle questa data sarei la persona più felice di questo mondo in realtà non dipende da me la data ma dipende di fatto da chi deve concludere queste procedure da parte nostra come Regione Sardegna noi stiamo facendo tutte le pressioni possibili immaginabili nei confronti sia dei soggetti che inquinano, che hanno inquinato ma anche nei confronti del Mase.

LUCA CHIANCA

Eh, però guardando i suoi interlocutori intorno le aziende, il ministero, una data ecco nei prossimi 5 anni riusciamo a fare questo, nei prossimi tre anni riusciamo a fare questo

ROSANNA LACONI – ASSESSORA DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE REGIONE SARDEGNA

Io dico che nei prossimi 4 anni sicuramente ci sarà un lavoro stringente con il ministero per accelerare questi processi.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Chi per anni ha denunciato il degrado ambientale della sua terra è stato costretto a trasferirsi a Cagliari.

ANGELO CREMONE – EX CONSIGLIERE COMUNE DI PORTOSCUSO E PROVINCIA CARBONIA IGLESIAS

Gioco forza sono dovuto andare via anche per la mia sicurezza perché quando ti bruciano la macchina o il portone di casa perché ti opponi a degli scempi ambientali in quel caso lì c'era la proposta di raddoppiare quella grande discarica il bacino dei fanghi rossi. L'ultima volta da consigliere provinciale arrivavano sotto casa per minacciarmi dei lavoratori.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Perché negli anni la minaccia della perdita del lavoro è stata la spada di Damocle sulla testa dei lavoratori. Ma poi è arrivata la crisi e dal 2009 Eurallumina è praticamente ferma, poi nel 2012 anche l'ex Alcoa, mentre la Portovesme ha fermato la produzione

di piombo e zinco ma continua a lavorare solo i fumi di acciaieria. L'unica a pieno regime è la centrale dell'Enel che continua a bruciare carbone per produrre elettricità.

LUCA CHIANCA

Quasi tutto fermo ma l'inquinamento continua ad esserci?

IGNAZIO ATZORI – SINDACO DI PORTOSCUSO (CI)

Continua ad esserci nei suoli e nella falda delle situazioni sicuramente critiche e inaccettabili per noi

LUCA CHIANCA

Qualcosa è stato messo in sicurezza ma nella falda continua

IGNAZIO ATZORI – SINDACO DI PORTOSCUSO (CI)

La falda continua ad essere una fogna

LUCA CHIANCA

Perrché non si fa nulla perché?

IGNAZIO ATZORI – SINDACO DI PORTOSCUSO (CI)

Perché i costi sono notevoli e tutto quanto procede con difficoltà proprio perché nessuno vuole accollarsi questi costi.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

L'idea originaria era quella di realizzare un progetto di bonifica condiviso da tutte le aziende dell'area di Portovesme che hanno l'obbligo di intervenire, ma piano, piano si sono sfilate tutte. E nel frattempo tutti gli impianti hanno una messa in sicurezza di emergenza per sottrarre ulteriori masse di inquinanti alla falda.

LUCA CHIANCA

Funziona, questa messa in sicurezza temporanea?

ROMANO RUGGERI – DIRETTORE AREA TECNICO SCIENTIFICA ARPAS

Dipende cosa intendiamo se funziona, se intendiamo risolve il problema della contaminazione in questo momento, no.

LUCA CHIANCA

Quindi il livello di inquinamento rimane alto e continuo?

ROMANO RUGGERI – DIRETTORE AREA TECNICO SCIENTIFICA ARPAS

C'è una situazione tuttora di inquinamento di contaminazione delle acque superiore ai valori normativi.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Tra le bonifiche urgenti da fare ci sarebbe anche il bacino dei fanghi rossi di Eurallumina. È una discarica di veleni a cielo aperto, che rischia di contaminare le acque del mare e quelle dei canali circostanti.

ROMANO RUGGERI – DIRETTORE AREA TECNICO SCIENTIFICA ARPAS

Lì diciamo è difficile dire cosa arriva dal bacino e cosa arriva da tutta l'area industriale sicuramente c'è un problema di contaminazione diffusa e lì è molto complicato dire cosa è mio cosa è tuo, tant'è che il progetto comune è naufragato proprio per questo come dobbiamo dividerci poi le spese?

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Spostandoci all'interno del Sin verso Cagliari arriviamo a Macchiareddu. Qui nel 2017 vengono arrestati per disastro ambientale i vertici della Fluorsid, l'azienda di Assemini del presidente del Cagliari Calcio Tommaso Giulini, non indagato in questa vicenda.

STEFANO DELIPERI – RESPONSABILE ASSOCIAZIONE GRUPPO D'INTERVENTO GIURIDICO

L'impianto accusatorio parlava di inquinamento aria, acqua, suolo.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Non solo attraverso l'emissione in atmosfera di imponenti quantità di polveri inquinanti, ma anche attraverso lo smaltimento mediante interramento e traffico di rifiuti industriali in alcune discariche della zona, all'interno dello stabilimento della Fluorsid e nelle zone dell'area industriale e lo sversamento di fanghi nella laguna di Santa Gilla. Nel 2019 la vicenda si chiude con 11 patteggiamenti mentre la Fluorsid, rimasta comunque estranea alle imputazioni, si è presa in carico la gran parte delle bonifiche, con una spesa di circa 22 milioni di euro.

STEFANO DELIPERI – RESPONSABILE ASSOCIAZIONE GRUPPO D'INTERVENTO GIURIDICO

Quindi da allora, sto parlando del luglio del 2019, siamo in attesa che sia eseguita la bonifica poi gli aspetti inerenti il patteggiamento delle varie persone coinvolte interessano poco, interessa molto invece lo svolgimento completo integrale della bonifica e questa non c'è stata.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Siamo al paradosso che dopo 6 anni dalla sentenza di patteggiamento, con l'attenuante del ravvedimento operoso che prevede la bonifica del sito inquinato da parte degli indagati, la bonifica non sia mai partita, anche se la società del presidente del Cagliari, costituitasi parte civile, aveva dichiarato che se ne sarebbe incaricata.

LUCA CHIANCA

C'è un patteggiamento a fronte anche di una bonifica

ROSANNA LACONI – ASSESSORA DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE REGIONE SARDEGNA

Sì.

LUCA CHIANCA

Che però non si è mai vista e son passati anni

ROSANNA LACONI – ASSESSORA DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE REGIONE SARDEGNA

Allora però dopo questo patteggiamento è stato richiesto ai sindaci di fare delle ordinanze per obbligare quindi i soggetti a rimuovere questi rifiuti, ordinanze che sono state sospese cautelativamente su ricorso al Tar.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Mario Puddu è il sindaco di Assemini, il comune dove ricade l'area industriale di Macchiareddu e dove i dipendenti della Floursid avrebbero interrato rifiuti industriali e sversato fanghi. Solo quest'anno, su sollecito del Ministero dell'ambiente, si ritrova a dover emettere un'ordinanza per rendere esecutiva la bonifica.

MARIO PUDDU - SINDACO DI ASSEMINI (CA)

Tanto per cambiare i sindaci e i comuni rimangono con il cerino in mano. Abbiamo emesso un'ordinanza in base alla 192 del testo Unico Ambiente nei confronti dei proprietari delle aree e anche nei confronti delle persone che erano coinvolte nel famoso processo.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Ma per un errore di mancato preavviso l'ordinanza è stata al momento sospesa dal Tar su ricorso dei proprietari ed ex dipendenti della Floursid che si difendono tirando in ballo la responsabilità della società del Presidente del Cagliari a cui il sindaco Puddu ha poi mandato un nuovo preavviso con la speranza di coinvolgerla nella bonifica.

LUCA CHIANCA

Si sa a quanto ammonta la bonifica? Anche in termini economici

MARIO PUDDU - SINDACO DI ASSEMINI (CA)

Mmm insomma qualche mmm insomma

LUCA CHIANCA

Non c'è un progetto di bonifica al momento?

MARIO PUDDU - SINDACO DI ASSEMINI (CA)

Attualmente no, non lo so, non penso che ci sia o se no

LUCA CHIANCA

Neanche la caratterizzazione dell'area?

MARIO PUDDU - SINDACO DI ASSEMINI (CA)

Beh la caratterizzazione dell'area boh suppongo di sì però

LUCA CHIANCA

Però di questo passo qui non affittiamo più

MARIO PUDDU - SINDACO DI ASSEMINI (CA)

Eh lo so.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Nel frattempo la Floursid del Presidente Tommaso Giulini è un'osservata speciale perché l'azienda ricade all'interno del Sin che dal Sulcis arriva fino a Cagliari. L'Arpas della Regione monitora da anni l'area in cui ricade l'azienda.

ROMANO RUGGERI – DIRETTORE AREA TECNICO SCIENTIFICA ARPAS

Floursid non ha problemi di contaminazione del suolo, ha un problema di acclarata contaminazione della falda su cui è attiva una messa in sicurezza di emergenza quindi la solita barriera che cerca di evitare

LUCA CHIANCA

Il diffondersi?

ROMANO RUGGERI – DIRETTORE AREA TECNICO SCIENTIFICA ARPAS

Il diffondersi oltre e anche in questo caso siamo in attesa di approvazione di un progetto di bonifica che è stato bocciato una o due volte credo dal Ministero e siamo in attesa dell'istruttoria approvazione della nuova proposta progettuale.

LUCA CHIANCA

Sul fatto che continuano a inquinare è un fatto non accertato anche dall'Arpas

ROSANNA LACONI – ASSESSORA DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE REGIONE SARDEGNA

Beh vengono monitorati regolarmente questi

LUCA CHIANCA

Però i livelli lì non sono a norma è tutto fuori norma?

ROSANNA LACONI – ASSESSORA DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE REGIONE SARDEGNA

Ma lo sono stati

LUCA CHIANCA

Adesso no?

ROSANNA LACONI – ASSESSORA DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE REGIONE SARDEGNA

Se noi blocchiamo le falde che sono inquinate quindi facciamo una messa in sicurezza è ovvio che quelle falde non vanno più a inquinare. Scusi un attimo, blocca un po'. Per quanto riguarda i dati ultimi se permette un attimo voglio vedere i dati ultimi relativi alla Floursid così le do le indicazioni più chiare.

ROSANNA LACONI – ASSESSORA DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE REGIONE SARDEGNA

Datemi i dati ultimi della Floursid perché lui mi continua dire che praticamente continua a inquinare non è vero, perché abbiamo un piano di messa in sicurezza no? Chi è che gli sta dicendo che ci sono ancora delle...

DONNA

Arpas fa il monitoraggio

ROSANNA LACONI – ASSESSORA DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE REGIONE SARDEGNA

E ha trovato dei livelli elevati ancora o no?

UOMO

Sì, certo se non fai questa bonifica per forza

ROSANNA LACONI – ASSESSORA DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE REGIONE SARDEGNA

Lei mi sta chiedendo continuano a inquinare?

LUCA CHIANCA

Sì

ROSANNA LACONI – ASSESSORA DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE REGIONE SARDEGNA

Allora parliamo naturalmente di un sito che è sotto controllo sotto monitoraggio e che ha messo in atto comunque interventi di messa in sicurezza ed emergenza che significa che comunque l'inquinamento c'è

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Appunto, come dicevamo l'inquinamento c'è, sono monitorati ma continuano. Perché come avevamo già visto per il Sulcis, la messa in sicurezza in emergenza rallenta ma non elimina la contaminazione

ROMANO RUGGERI – DIRETTORE AREA TECNICO SCIENTIFICA ARPAS

I livelli di contaminazione sono acclarati nel momento in cui i dati superano le cosiddette csc, contaminazioni i livelli soglia di contaminazione

LUCA CHIANCA

E quello succede ogni volta?

ROMANO RUGGERI – DIRETTORE AREA TECNICO SCIENTIFICA ARPAS

Su quello ci sono su tanti parametri tuttora molti superamenti.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Il vero limite per costringere le aziende ad accelerare l'iter di bonifica in queste aree del Sin profondamente inquinate risiede proprio nella normativa che prevede solo due casi sanzionatori e nel mezzo sostanzialmente non c'è niente.

ROMANO RUGGERI – DIRETTORE AREA TECNICO SCIENTIFICA ARPAS

La prima è che se un soggetto che inquina non comunica di aver verosimilmente inquinato. La seconda ipotesi è l'omessa bonifica quindi chi omette di bonificare. È chiaro che questo non vale nel momento in cui sono nella fase in cui sto presentando un progetto o sto realizzando un progetto

LUCA CHIANCA

Galleggiano

ROMANO RUGGERI – DIRETTORE AREA TECNICO SCIENTIFICA ARPAS

Difficile contestare l'omessa bonifica.

LUCA CHIANCA

È incredibile questa cosa

ROMANO RUGGERI – DIRETTORE AREA TECNICO SCIENTIFICA ARPAS

La normativa un po' disarma da questo punto di vista.

LUCA CHIANCA

Perché non sanzionate le aziende che la portano così per le lunghe e lo scopo finale è quello di non mettere soldi e non bonificare?

GILBERTO PICCHETTO FRATIN - MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Mi permetto di dire una cosa però , su 400 piani di bonifica e progetti i progetti che hanno creato questa coda sono una ventina, 20-22

LUCA CHIANCA

Però possiamo immaginare nuovi strumenti per dare potere a chi chiede l'esecuzione

GILBERTO PICCHETTO FRATIN - MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Può essere fatto l'importante è che non si facciano danni con i nuovi strumenti perché

LUCA CHIANCA

Beh gli attuali non funzionano

GILBERTO PICCHETTO FRATIN - MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Ma gli attuali in qualche modo...gli attuali sono lenti, gli attuali creano difficoltà ma bisogna trovare quello migliore eh.

LUCA CHIANCA

C'è mai stato un incontro tra voi e il presidente del Cagliari per trovare una soluzione nel più breve tempo possibile?

ROSANNA LACONI – ASSESSORA DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE REGIONE SARDEGNA

Che ci sia stata un'interlocuzione diretta con il Presidente non credo proprio però con i soggetti che lo rappresentano sicuramente sì.

LUCA CHIANCA

E i tifosi che dicono?

ROSANNA LACONI – ASSESSORA DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE REGIONE SARDEGNA

I tifosi se gli rifai il nuovo stadio son contenti

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Il calcio anestetizza tutto. Giulini dice io non ho responsabilità nel processo dell'area industriale di Macchiareddu, non sono mai entrato. Tuttavia, dice si è assunto le sue responsabilità dal punto di vista societario, e si è impegnato a ridurre i danni ha esaurito il suo percorso così dice. Per quello che riguarda invece le falde nella zona di Cagliari abbiamo sentito il tecnico dell'Arpas continua a inquinare monitorato, vedremo come finirà questa storia perché a noi non pare con i contorni proprio così chiari. A prescindere, ci sono 521 chilometri quadrati inquinati che vanno dal Sulcis Iglesiente, dal mare fino all'entroterra, scendendo poi giù a Cagliari che sono inquinati. A oggi solo il 10% di quel territorio è stato caratterizzato. Ciò significa che si è capito quali sono gli inquinanti. Meno del 5% sono le bonifiche avviate. Solo l'1% insomma, è stato bonificato. Tra miniere, siti industriali, passaggi di proprietà, c'è una gran confusione. È difficile stabilire chi ha realmente inquinato. A proposito, ci scrive la Portovesme oggi Glencore, che ci dice che ha comprato la società da Eni nel '99, che ha implementato un piano di gestione di sicurezza operativa approvato dal Ministero per la sicurezza energetica che prevede una serie di azioni volte alla bonifica del suolo e delle falde acquifere, all'interno ovviamente del proprio sito.

Parallelamente si sta preparando ad aderire ad una joint venture con altre aziende per provvedere a bonificare è l'aria inquinata e quella del polo industriale del Sulcis. C'è scritto anche la SiderAlloys che ha comprato lo stabilimento ex Alcoa e ci dice che loro non sono coinvolti in questa vicenda. Sono subentrati dopo, deve pensarci Alcoa, la quale avrebbe realizzato fino ad oggi la messa in sicurezza solo delle falde, che non è una bonifica. Ce lo ricorda. Inoltre ci risulta un procedimento penale, scrivono in corso per il ritrovamento di rifiuti che dovevano essere smaltiti e che hanno posto sotto sequestro una parte dell'area. Ci scrive anche Eurallumina la quale dice che insieme ad altre fin dal 2005 ha partecipato all' analisi delle soluzioni possibili per la messa in sicurezza della falda superficiale. Da dieci anni sta gestendo una barriera idraulica che intercetta la falda e che ha elaborato, presentato un progetto anche di ottimizzazione della propria barriera, integrandola con quelle di altre aziende. Anche lei, come la Portovesme, si sta preparando ad un'azione con altre aziende per limitare i danni e disinquinare quell'area. Tra le quali però c'è anche Enel, la quale c'è scritto che ha adottato le misure previste dalla normativa ambientale ponendo in essere attività di bonifica necessarie sotto il controllo di Ministero, Regioni e ARPA. E poi dice che garantisce tempi certi per quello che riguarda la propria competenza e di aver presentato un proprio progetto di bonifica della falda relativo a quello che è il proprio sito al Ministero dell'ambiente. Insomma è pronto a collaborare anche con gli altri. La legge dice che chi inquina paga e dovrebbe pagare anche il proprietario dell'area. Ma c'è un bug tra queste due possibilità perché la legge dice che tu paghi nel momento in cui inquinhi e vieni sorpreso ad inquinare perché non hai detto nulla, oppure hai omesso di bonificare. Ma i furbetti dell'inquinamento queste regole le conoscono bene.

Allora che cosa fanno? Che una volta che sono stati beccati presentano un progetto per le bonifiche? Le modifiche al progetto passano decenni, nessuno gli può contestare nulla perché la legge non lo prevede. E così campa cavallo, campano loro tirano a campare perché poi invece c'è chi muore. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, analizzando anche il Registro tumori della Sardegna, che non è completo perché manca completamente quello dell'area sud. In quell'area c'è una mortalità, un tasso di mortalità nettamente più alto rispetto alla media delle altre zone dell'isola. Ora io mi chiedo ma perché un cittadino del Sulcis ha meno diritto alla vita rispetto agli altri? Perché non proviamo a cambiare lo sguardo, a cambiare la norma e facciamo che uno che non bonifica stare in galera finché non pulisce? Scommettiamo che le bonifiche verranno fatte più in fretta? E poi c'è un'altra area in Italia di altrettanti 500 chilometri quadrati, che è inquinata ed è in Veneto. Ci vivono circa 300mila persone. È stata inquinata con i pfas una componente chimico utilizzato per le padelle antiaderenti, per gli imballaggi per le vernici, per la cosmetica perché i pfas sono altamente resistenti al calore e anche all'acqua, talmente resistenti che diventano inquinanti perenni per tutta la vita.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Nel 2013 uno studio dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del CNR svela la presenza di Pfas in concentrazioni "preoccupanti" nelle acque potabili di alcuni comuni veneti nelle province di Verona, Vincenza e Padova. Le sostanze perfluoroalchiliche, arrivavano da questa fabbrica chimica di Trissino fondata nel 1965 dal Conte Giannino Marzotto. Negli anni '80 arriva l'Eni, che con la Mitsubishi dà vita alla Miteni. L'Eni ne esce alla fine degli anni '90, mentre la Mitsubishi la vende a un fondo lussemburghese a un solo euro, pochi anni prima della scoperta del disastro ambientale.

MONICA MANTO – DIRETTRICE GENERALE ACQUEVENETE SPA

C'è Miteni quassù che produce questa sostanza la immette nel terreno si forma un grande pastiglione, deve pensarla come una pastiglia di aspirina effervescente che è scesa e ha contaminato una falda sotterranea che è quella da cui prelevavamo noi ad Almisano.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Il veleno dalla Miteni è sceso per anni fino ad Almisano dove nel 1985, la Regione decide di usare l'enorme falda sotto questi terreni per dare da bere a ben oltre 30 comuni delle province di Verona, Vicenza e Padova, senza sapere della contaminazione in corso.

MATTEO CERUTI – AVVOCATO MOVIMENTO "MAMME NO PFAS"

Se si è verificata nel Veneto una delle più grandi contaminazioni della storia a livello mondiale evidentemente sono mancati dei controlli adeguati.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Mentre negli Stati Uniti già a partire dal 2000 si consumavano contenziosi miliardari contro aziende del calibro di Solvay, 3M e Dupont che producevano Pfas inquinando le falde, in Italia non esistevano neanche dei limiti nazionali specifici per queste sostanze presenti nell'acqua potabile. La Miteni di Trissino, venduta per 1 euro a un fondo

lussemburghese, diventa l'interlocutore privilegiato delle società Dupont e Solvay nella produzione di Pfas.

CLAUDIA MARCOLUNGO - DOCENTE DI DIRITTO AMBIENTALE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

E questo è paradossale se si pensa che nel 2013 esplode questa situazione e nel 2014 quindi pochi mesi la Regione Veneto autorizza la produzione di due nuove sostanze che poi sono state trovate anni dopo che sono il cC6O4 e il GenX.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Pfas di nuova generazione, diversi da quelli riscontrati inizialmente nelle acque venete. Dal 2014 la società Dupont inizia a spedire dall'Olanda a Trissino fino a 70 tonnellate di reflui contenenti il nuovo composto GenX, mentre nei Paesi Bassi le autorità stavano stringendo i controlli sui Pfas. La Solvay, invece, invia alla Miteni resine sature di cC6O4, senza limiti ambientali, dal suo stabilimento di Spinetta Marengo, da anni sotto la lente della Procura e del tribunale di Alessandria per inquinamento ambientale. La Regione Veneto sembrava permettere ciò che altrove non era più tollerato e dei danni provocati dai Pfas ne parlavano in queste e-mail, anni prima la scoperta, i dirigenti di Solvay e Miteni documentando gli alti valori trovati nel sangue dei propri lavoratori.

CLAUDIA MARCOLUNGO - DOCENTE DI DIRITTO AMBIENTALE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dal '96 in poi noi abbiamo avuto contezza in corso di processo di questi incontri che venivano fatti dai grandi produttori Dupont, 3M, Miteni ovviamente, Solvay in cui sostanzialmente si confrontavano le analisi tossicologiche, le analisi del sangue dei lavoratori cioè è emerso come tutte queste informazioni venissero tenute all'interno di questi produttori che le mantenevano ovviamente ben lontani i controllori pubblici da queste informazioni.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La Regione Veneto cerca di mettere in sicurezza l'acquedotto attraverso l'uso di filtri a carbone attivi senza sapere esattamente quanto fossero dannosi i Pfas per la salute umana.

FRANCESCA RUSSO - DIRETTRICE DIPARTIMENTO PREVENZIONE REGIONE VENETO

Dagli anni '60 come ha ricostruito Arpav hanno bevuto quell'acqua fino al 2013, quando noi nel 2013 l'abbiamo saputo, diciamo che hanno bevuto l'acqua con livelli che il Ministero ha considerato non dannosi per la salute

LUCA CHIANCA

Che oggi però consideriamo dannosi?

FRANCESCA RUSSO - DIRETTRICE DIPARTIMENTO PREVENZIONE REGIONE VENETO

Sì.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

I livelli accettati dal ministero dopo il 2013 con i filtri a carbone, infatti sono stati poi vietati a partire dal 2023. La contaminazione è arrivata fino qui a circa 30 km di distanza dalla Miteni scorrendo lungo tutto il fiume Fratta Gorzone che confluisce poi nel Brenta in prossimità della foce nel Mar Adriatico.

PATRIZIA ZUCCATO - MEMBRO MOVIMENTO "MAMME NO PFAS"

Questo è il fiume Fratta Gorzone che è uno dei fiumi più importanti che abbiamo in veneto perché è un fiume che viene messo proprio al servizio dell'agricoltura

LUCA CHIANCA

Perché dietro di noi è pieno di campi

PATRIZIA ZUCCATO - MEMBRO MOVIMENTO "MAMME NO PFAS"

Assolutamente, l'acqua viene prelevata da questo fiume e viene utilizzata per irrigare i campi. Messo a disposizione dell'agricoltura significa messo a disposizione di quello che noi mangiamo e quindi messo a disposizione della nostra salute.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Un fiume martoriato che oltre alla contaminazione da Pfas, vede ancora oggi lo sbocco del collettore Arica che arriva dalle concerie del vicentino.

PATRIZIA ZUCCATO - MEMBRO MOVIMENTO "MAMME NO PFAS"

Già da qui si vede quanto nera è l'acqua che esce dal collettore Arica, qui confluisce l'acqua di 5 depuratori dove troviamo anche il depuratore ad esempio di Trissino dove c'è la Miteni.

LUCA CHIANCA

Quei ragazzi che pescano laggiù?

PATRIZIA ZUCCATO - MEMBRO MOVIMENTO "MAMME NO PFAS"

Bella domanda, io mi auguro con tutto il cuore che quello che pescano dopo venga rigettato nel Fratta Gorzone.

LUCA CHIANCA

Ma che si pesca?

PESCATORE

Siluri pesci che superano il metro vivono nello sporco

LUCA CHIANCA

E qui ce n'è tanto di sporco ma poi che fate ve li mangiate no?

PESCATORE

No

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Lo speriamo bene perché qui siamo in piena zona rossa quella più colpita dal disastro ambientale dei Pfas e dove solo nel 2017 la Regione decide, dopo ben 4 anni dalla scoperta della contaminazione delle acque di questa zona, di realizzare uno biomonitoraggio su 60mila abitanti per vedere cosa avessero nel sangue.

PATRIZIA ZUCCATO - MEMBRO MOVIMENTO "MAMME NO PFAS"

Nessuno ci ha avvisati. Dal 2013 al 2017 quanta acqua contaminata avrei potuto risparmiare a me e alla mia famiglia?

LUCA CHIANCA

Sua figlia quanti Pfas ha trovato nelle sue analisi?

PATRIZIA ZUCCATO - MEMBRO MOVIMENTO "MAMME NO PFAS"

Mia figlia ne aveva 40 nanogrammi al millilitro di sangue tenete presente che è tollerabile secondo l'Istituto Superiore di Sanità da 0 a 8 nanogrammi al millilitro di sangue

LUCA CHIANCA

Lei?

PATRIZIA ZUCCATO - MEMBRO MOVIMENTO "MAMME NO PFAS"

Io ne avevo una cinquantina. Ci sono anche persone che ne hanno 200, 300, 400 e così via.

MICHELA ZAMBONI - MEMBRO MOVIMENTO "MAMME NO PFAS"

Ci sono bambini con patologie inspiegabili in altro modo nell'area più contaminata per esempio Lonigo anche qui a Cologna Veneta o a Zimella, già i medici di base avevano iniziato a notare delle anomalie.

LUCA CHIANCA

E noi siamo lontani diciamo dall'epicentro da cui parte tutto

MICHELA ZAMBONI - MEMBRO MOVIMENTO "MAMME NO PFAS"

A un'ora di strada in macchina a 60 all'ora.

LUCA CHIANCA

Qui non c'è una zona dove non si può bere o dove non si può coltivare a seguito della diffusione di Pfas in tutta la falda acquifera?

MICHELA ZAMBONI - MEMBRO MOVIMENTO "MAMME NO PFAS"

Che io sappia no. L'unico divieto è il consumo di pesce pescato in area rossa

LUCA CHIANCA

Se quel pesciolino se ne va verso l'Adriatico?

MICHELA ZAMBONI - MEMBRO MOVIMENTO "MAMME NO PFAS"

Se lo può mangiare chiunque

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

A distanza di 14 anni dalla scoperta dei Pfas nelle acque venete, la società che gestisce gli acquedotti ha finito da poco di costruirne uno nuovo di zecca, lungo 20 km per portare l'acqua potabile in queste zone intorno al bellissimo borgo di Montagnana. Costo dell'opera 24 milioni di euro.

MONICA MANTO – DIRETTRICE GENERALE ACQUEVENETE SPA

Tutti soldi pubblici

LUCA CHIANCA

Messi da chi?

MONICA MANTO – DIRETTRICE GENERALE ACQUEVENETE SPA

Messi dalla Presidenza del consiglio e veicolata dal ministero dell'ambiente attraverso la Regione veneto

LUCA CHIANCA

Qui di soldi dell'azienda che ha inquinato e ha creato il problema non ce ne sono

MONICA MANTO – DIRETTRICE GENERALE ACQUEVENETE SPA

Ancora no

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

E siamo al paradosso che durante il processo contro i dirigenti della Miteni, né il ministero dell'ambiente né quello della sanità hanno citato le società come responsabili civili per ottenere soldi da investire in un'eventuale bonifica che ad oggi non è stata ancora progettata.

LUCA CHIANCA

Oggi il terreno è ancora contaminato?

MONICA MANTO – DIRETTRICE GENERALE ACQUEVENETE SPA

S. 180 chilometri quadrati di contaminazione

LUCA CHIANCA

Quindi il rischio c'è che ancora oggi qualcuno tiri su acqua inquinata

MONICA MANTO – DIRETTRICE GENERALE ACQUEVENETE SPA

Certo se prelevano acqua da pozzo e non la prendono dall'acquedotto potrebbero anche pescare acqua contaminata

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Risalendo a nord verso la Miteni arriviamo nel comune di Lonigo. Una zona di risorgive dove c'è talmente tanta acqua in falda che questo rubinetto in piena campagna è sempre aperto. Ma da qualche anno dopo l'emergenza Pfas il comune avverte che l'acqua non è sottoposta a controlli di potabilità.

LAURA GHIOTTO – MEMBRO MOVIMENTO “MAMME NO PFAS”

Per tanti anni qui tantissime persone chi passa in bicicletta chi passava a piedi si fermava a bere e io più di qualche volta ho fermato qualcuno dicendogli con le bottiglie con tanto di cestello con 6 bottiglie dicevo guarda non è il caso sai perché questa non è controllata viene direttamente dalla falda può contenere enormi quantità di Pfas

LUCA CHIANCA

Qui intorno è pieno di vigne, tutto quello che ci circonda viene alimentato con quest'acqua qua?

LAURA GHIOTTO – MEMBRO MOVIMENTO “MAMME NO PFAS”

Probabilmente con questa acqua e qui vediamo quanto i contadini sono danneggiati da questo inquinamento perché oltre a contaminarsi con i prodotti del proprio lavoro vendono e hanno anche dei danni di immagine.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Che al momento non si sono visti perché a livello nazionale si è sempre parlato molto poco di questa contaminazione. In 12 anni c'è stata una prima indagine sugli alimenti tra il 2016 e il 2017 che però, all'epoca, partiva da un limite base già alto. Tuttavia

MATTEO CERUTI – AVVOCATO MOVIMENTO “MAMME NO PFAS”

Alla luce di quei valori l'esito dei controlli sugli alimenti ha dato esiti 10 volte superiori i valori stabiliti dall'Efsa. Abbiamo notizia che è stata condotta una nuova indagine sugli alimenti i cui esiti a momento non sono noti.

LUCA CHIANCA

È grave questo o no?

MATTEO CERUTI – AVVOCATO MOVIMENTO “MAMME NO PFAS”

Stiamo parlando di molti prodotti vegetali e animali

LUCA CHIANCA

Utilizzati

MATTEO CERUTI – AVVOCATO MOVIMENTO “MAMME NO PFAS”

Non solo utilizzati nel territorio ma potenzialmente anche esportati ovviamente, è chiaro che di fondo c'è una preoccupazione per il made in Veneto a partire dal vino.

LAURA GHIOTTO – MEMBRO MOVIMENTO “MAMME NO PFAS”

Anche perché conoscere la presenza di Pfas all'interno di ogni singolo ortaggio, di ogni singolo frutto ci dà la misura di quanto ci contaminiamo

LUCA CHIANCA

Però non si sa?

LAURA GHIOTTO – MEMBRO MOVIMENTO “MAMME NO PFAS”

Non si sa

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

A Partire dal 2019 la Regione lancia un nuovo monitoraggio sia sugli alimenti di origine animale che quelli di origine vegetale ma ad oggi ancora non sappiamo i risultati.

FRANCESCA RUSSO - DIRETTRICE DIPARTIMENTO PREVENZIONE REGIONE VENETO

I risultati degli alimenti di origine animale ce li avremo io spero entro quest'anno per quanto riguarda quelli di origine vegetale li avremo penso prossimamente nei primi mesi del 2026 però...

LUCA CHIANCA

Però è tanto tempo che devono uscire i risultati o mi sbaglio?

FRANCESCA RUSSO - DIRETTRICE DIPARTIMENTO PREVENZIONE REGIONE VENETO

No, non è tanto tempo perché è il tempo necessario per fare i percorsi

LUCA CHIANCA

Così tanti anni lei mi dice dal 2019

FRANCESCA RUSSO - DIRETTRICE DIPARTIMENTO PREVENZIONE REGIONE VENETO

Ma il 2020 e 2021 secondo lei

LUCA CHIANCA

Ma il mondo non si è fermato al '22 o al '21

FRANCESCA RUSSO - DIRETTRICE DIPARTIMENTO PREVENZIONE REGIONE VENETO

Eh ma c'erano delle priorità che erano quelle del covid

LUCA CHIANCA

Eh ma questa non è una priorità sapere chi mangia cosa?

FRANCESCA RUSSO - DIRETTRICE DIPARTIMENTO PREVENZIONE REGIONE VENETO

Noi nei nostri studi abbiamo sempre indicato che qualsiasi cosa che superasse i limiti non doveva aspettare la fine dello studio. Quindi qualsiasi campione che possa rappresentare un pericolo per la popolazione viene comunicato subito.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Ma non è il solo studio sulle conseguenze sulla salute dei pfas che subisce ritardi. Già nel maggio del 2016 la giunta regionale delibera una grande indagine epidemiologica

da conferire all'Istituto Superiore di Sanità ma quando era tutto pronto questa indagine viene di fatto silurata. Qualche anno dopo la Regione chiede ad Annibale Biggeri, professore di Statistica medica all'Università di Padova, un'analisi suoi potenziali morti causati dalla contaminazione da Pfas nel principale acquedotto della zona tra il 1984 e il 2018. I risultati sono clamorosi.

ANNIBALE BIGGERI - PROFESSORE STATISTICA MEDICA UNIVERSITÀ DI PADOVA

E abbiamo trovato un carico di mortalità pari a circa 4mila decessi che non avrebbero dovuto verificarsi. È come se uno di quei piccoli comuni fosse scomparso.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Scoperto l'enorme numero di morti l'Azienda Zero, l'ente che gestisce centralmente il Servizio Sanitario del Veneto, fa un passo indietro rinnegando le analisi del Professore Biggeri.

ANNIBALE BIGGERI - PROFESSORE STATISTICA MEDICA UNIVERSITÀ DI PADOVA

Quando ho preparato le analisi dello studio che abbiamo pubblicato nel 2024 e le ho discusse in regione in una riunione riservata l'Azienda Zero ha criticato completamente quello studio

FRANCESCA RUSSO - DIRETTRICE DIPARTIMENTO PREVENZIONE REGIONE VENETO

L'abbiamo commissionata e pagata noi eh la ricerca

LUCA CHIANCA

E ma poi vi siete dei numeri che forse nessuno si immaginava arrivassero

FRANCESCA RUSSO - DIRETTRICE DIPARTIMENTO PREVENZIONE REGIONE VENETO

Questa misurazione dei 4mila io non so Biggeri dove l'abbia presa, io so che c'è un aumento però non sappiamo se tutti i 4 mila sono morti o non sarebbero morti se non ci fossero stati i Pfas.

ANNIBALE BIGGERI - PROFESSORE STATISTICA MEDICA UNIVERSITÀ DI PADOVA

La regione non vuol dimostrare che ci sono morti, vuole rassicurare, non vuole studiare, non vuole informare.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

L'estensione della contaminazione in Veneto ha coinvolto circa 300mila abitanti su un territorio di circa 150mila chilometri quadrati comprendendo ben 3 province, ma a differenze di altre zone d'Italia mai nessuno ha inserito questa vasta area all'interno di un nuovo Sito di Interesse nazionale.

MATTEO CERUTI – AVVOCATO MOVIMENTO “MAMME NO PFAS”

No le so dare la risposta, va capito perché da questa vasta contaminazione così rilevante non sia nato una classificazioni di Sito di importanza nazionale io non le so dare la risposta. Va capito dal punto di vista istituzionale perché il ministero dell'ambiente non si sia preso in carico questa gestione di questo sito è stato lasciato al piccolo comune di Trissino confrontarsi con soggetti privati di grande statura anche internazionale

LUCA CHIANCA

Che se la vede con?

MATTEO CERUTI – AVVOCATO MOVIMENTO “MAMME NO PFAS”

Se la vede con Eni, se la vede con Icig che è un fondo lussemburghese, se la vede con Mitsubishi Corporation che è un altro soggetto privato che ha una certa rilevanza a livello mondiale.

LUCA CHIANCA

Perché il Ministero dell'Ambiente non ha definito quell'area un Sin?

GILBERTO PICHETTO FRATIN - MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Ma io non mi fermerei alle definizioni del Sin l'importante sono le azioni che sono state fatte..

LUCA CHIANCA

Però un Sin prevede una bonifica che ad oggi non è stata neanche presa in considerazione

GILBERTO PICHETTO FRATIN - MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Però certamente la difficoltà di intervenire e i tempi di intervento sono molto lunghi

LUCA CHIANCA

Dipende dal fatto che si vuol salvaguardare il Made in Veneto? Cioè dire lì c'è un Sin inizia a diventare un problema per la vendita del vino per la vendita del prodotto agricolo

GILBERTO PICHETTO FRATIN - MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Allora la valutazione va fatta anche in quest'ottica, quello che importante che non si utilizzi diretta quell'acqua rispetto alle produzioni locali

LUCA CHIANCA

Però la usano

GILBERTO PICHETTO FRATIN - MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Eh una valutazione che va fatta caso per caso, comune per comune

LUCA CHIANCA

Perché il punto è proprio questo, ci sono intere aree che usano l'acqua di falda per irrigare i campi non è che arriva l'acqua dell'acquedotto che esce dal rubinetto di casa

GILBERTO PICCHETTO FRATIN - MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Bisogna andare a vedere falda per falda qual è il livello dei parametri se si eccede rispetto a quelli che sono i parametri di rischio.

LUCA CHIANCA

La indicherete come nuova area Sin o no?

GILBERTO PICCHETTO FRATIN - MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Questa è una valutazione che faremo, concordando con la Regione Veneto e con i comuni interessati.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Intanto sono sette anni che stiamo aspettando i risultati sugli studi che dovevano valutare la contaminazione all'interno degli alimenti dei pfas e cerchiamo anche di avere una risposta un po' più articolata dalla Regione del motivo perché ha chiuso in un cassetto lo studio di Annibale Biggeri? Biggeri è un docente di statistica medica all'Università di Padova. Ha studiato le potenziali morti in più dovute all'inquinamento da pfas dal periodo che va dal 1985 al 2018 tra gli abitanti che hanno utilizzato l'acquedotto principale di quella zona e si è trovato di fronte a 4000 morti in più. Non aspettate. Ecco perché è stato chiuso in un cassetto quello studio. Ora la storia continua lontano dai nostri occhi, perché i macchinari della Miteni sono stati acquistati all'asta dagli indiani. Li hanno portati nella zona di Lote dove stanno fabbricando padelle antiaderenti con i pfas, però in un contesto dove ci sono meno controlli e anche dei limiti più bassi per l'inquinamento, ma c'è un'area ricchissima di acqua perché lì coltivano riso, cocco, mango, banane, peperoncino, noci moscate, insomma che possono essere importate da noi con i pfas dentro, condannando però quegli abitanti indiani alla stessa sorte dei veneti, tornando a casa nostra. La Corte d'Assise di Vicenza il 27 giugno scorso, il 26 giugno scorso ha condannato a cifra di 141 anni di reclusione gli ex 11 manager della Miteni per disastro doloso, avvelenamento doloso delle acque destinata all'alimentazione, condannati anche a pagare un risarcimento di 58 milioni di euro al ministero dell'Ambiente. Una cifra che non saranno mai in grado di pagare, mentre nulla è stato chiesto in termini di risarcimento di bonifica a Solvay, e a Dupont, ministero dell'Ambiente, durante il processo contro Miteni non si è neanche costituito parte civile. E perché dice il Ministero, che la Presidenza del Consiglio nel 2020 non ha ritenuto sussistenti i presupposti per autorizzare il Ministero dell'ambiente e il Ministero della salute ad estendere le richieste risarcitorie a tutte le società e di bonifica neppure si parla. E invece per quello che riguarda l'inquinamento a Spinetta Marengo la Corte d'Assise di Alessandria ha portato sul banco degli imputati l'ex Solvay oggi Syensqo considerata responsabile dell'inquinamento dei pfas.

L'udienza era fissata per il 27 giugno scorso, il giorno dopo la sentenza di quella di Vicenza, ma poi è stata rinviata a marzo. Da quello che sappiamo ci sarebbero delle trattative in corso col ministero dell'Ambiente, e con il Ministero per la sicurezza energetica. Vedremo come andrà a finire però sicuramente saranno dei pannicelli caldi rispetto ai contenziosi che si sono invece svolti negli Stati Uniti e dove le società che hanno inquinato l'ambiente con i pfas sono state costrette a risarcimenti miliardari. Parliamo della sicuramente della Solvay della 3M della Dupont, di Chemours e di Cortevea. Ecco noi siamo molto più timidi dopo aver creato la legge istitutiva dei Sin

non ci siamo neanche dotati di uno strumento per monitorare l'impatto degli inquinanti sulla salute l'abbiamo fatto dieci anni dopo nel 2007. E poi era lo studio Sentieri, uno studio epidemiologico nazionale ideato dal CNR e Istituto Superiore di Sanità. Ma poi nel 2023 il Governo Meloni ha bloccato i finanziamenti, peccato perché è una formidabile sentinella per investigatori e sanitari, perché grazie a questo studio si capiva subito dove c'era un'eccedenza di mortalità, dove c'era un problema su cui intervenire.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

In Italia, fino al 2007 non era disponibile nessun piano organico per lo studio epidemiologico delle popolazioni residenti nei SIN. Così qualche anno prima, un gruppo di ricercatori dell'Istituto Superiore di Sanità e del Cnr, si è messo insieme per colmare questo buco informativo e capire l'impatto sulla salute nelle aree più inquinate d'Italia.

FABRIZIO BIANCHI - RESPONSABILE UNITÀ DI RICERCA EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE E REGISTRI DI PATOLOGIA CNR PISA

Una volta messa insieme la mortalità, la morbosità quindi i ricoveri ospedalieri nei diversi SIN sono venute fuori quello ci aspettavamo cioè con migliaia di casi l'anno di mortalità aggiuntiva e decine di migliaia di ricoveri

LUCA CHIANCA

Chiunque può sapere cosa sta succedendo nelle zone più inquinate del paese

FABRIZIO BIANCHI - RESPONSABILE UNITÀ DI RICERCA EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE E REGISTRI DI PATOLOGIA CNR PISA

Certo questo è il pregio di Sentieri, di aver dato questi dati a tutti.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Dal 2010 l'osservatorio Sentieri ha pubblicato ben 6 rapporti approfondendo le analisi di mortalità e ricoveri per ogni Sin, dando un enorme contributo alla conoscenza dell'impatto dell'inquinamento sui territori, sviluppando una forte consapevolezza nella popolazione residente in queste aree.

LUCA CHIANCA

Questo è stato un problema?

FABRIZIO BIANCHI - RESPONSABILE UNITÀ DI RICERCA EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE E REGISTRI DI PATOLOGIA CNR PISA

È stato un problema certamente. Molte volte non si vogliono utilizzare questi risultati perché sono risultati duri da digerire

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Negli anni è diventato uno strumento indispensabile anche a chi indagava sui reati ambientali, come ci spiega l'ex ministro dell'ambiente Sergio Costa, già comandante regionale della Campania del Corpo forestale dello Stato.

SERGIO COSTA – MINISTRO DELL'AMBIENTE 2018–2021

Quando ero investigatore Sentieri mi era utile perché vado a vedermi i cluster di aggressione sanitaria e vado a cercare di capire perché proprio in quel territorio ci sta un cluster?

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

L'ultimo rapporto utile scaricabile online è del 2023. Con il nuovo governo Meloni l'osservatorio Sentieri è stato chiuso.

SERGIO COSTA – MINISTRO DELL'AMBIENTE 2018–2021

Secondo me è un errore clamoroso perché Sentieri rappresenta un punto di riferimento trasparente e tracciabile per i cittadini perché il dato viene pubblicato. Quindi cosa significa che io cittadino posso sapere che cosa succede su quel territorio.

LUCA CHIANCA

Il fatto di averlo chiuso è dovuto al fatto che però fosse un input sgradito a chi poi deve fare le bonifiche?

FABRIZIO BIANCHI - RESPONSABILE UNITÀ DI RICERCA EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE E REGISTRI DI PATOLOGIA CNR - PISA

Che abbiano dato fastidio questi studi, alcuni di questi risultati ci sta. Perché dove c'è impatto ambientale documentato, l'impatto sanitario, si sa, sito per sito qual è ed è evidente che in quelle aree bisogna operare come? Facendo prevenzione e qual è la prevenzione primaria da fare? Sono le bonifiche.

CARLA GUERRIERO - PROFESSORESSA DI SCIENZA DELLE FINANZE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Alla fine quello che non si spende in bonifica è lo Stato a pagarne le conseguenze perché abbiamo il danno sanitario

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

E dunque costi per il sistema sanitario nazionale per curare la popolazione che si ammala. Carla Guerriero, insegna Scienza delle Finanze alla Federico II di Napoli e da alcuni anni si è dedicata a quantificare il risparmio che si otterrebbe in termini sanitari, se si facessero le bonifiche.

CARLA GUERRIERO - PROFESSORESSA DI SCIENZA DELLE FINANZE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Solo nelle province di Napoli e Caserta noi potremmo prevenire ogni anno 848 casi di morte prematura e 400 casi di patologie oncologiche e questo ci porterebbe a risparmiare dai 5 ai 20 miliardi a seconda dell'orizzonte temporale che noi consideriamo o di 5 anni o di 50 anni

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Lo stesso studio è stato applicato nei SIN di Gela e Priolo in Sicilia dove si stima che ogni anno ci sono circa 1280 casi di ricoveri ospedalieri a causa della presenza degli stabilimenti di idrocarburi che ancora oggi, devono essere bonificati.

LUCA CHIANCA

Tradotto sempre in termini di soldi?

CARLA GUERRIERO - PROFESSORESSA DI SCIENZA DELLE FINANZE**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II**

6 miliardi a Gela e quasi 4 miliardi a Priolo

LUCA CHIANCA

In quanto tempo?

CARLA GUERRIERO - PROFESSORESSA DI SCIENZA DELLE FINANZE**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II**

50 anni.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Secondo gli studi della Professoressa Guerriero, in 50 anni solo per i siti della Campania e quelli siciliani di Gela e Priolo lo Stato potrebbe risparmiare ben 30 miliardi che invece è costretto a spendere per le cure mediche di chi si ammala in queste zone. Cifra sorprendente se si considera che secondo le stime più recenti dell'Ispra, ci vorrebbero gli stessi soldi - 30 miliardi di euro- per bonificare tutti i siti sia quelli di interesse nazionale che quelli regionali.

SERGIO COSTA – MINISTRO DELL'AMBIENTE 2018–2021

E non è una carenza di risorse economiche perché i fondi ci stanno sono fondi europei

LUCA CHIANCA

E ci sono tutti questi soldi già?

SERGIO COSTA – MINISTRO DELL'AMBIENTE 2018–2021

Beh disarticolati nel tempo ci sarebbero su una media che per i siti di interesse nazionale, lo stimato è circa 10 miliardi di euro.

LUCA CHIANCA

Quindi quando mi si dice che non ci sono i soldi è una bufala?

SERGIO COSTA – MINISTRO DELL'AMBIENTE 2018–2021

No, il tema è che i soldi possono essere assegnati giustamente quando tutta la procedura iniziale è stata definita: perimetrazione, individuazione, caratterizzazione, progettazione, il fondo arriva quando c'è il momento di eseguire il lavoro, è tutto quello che viene prima che va fatto presto

LUCA CHIANCA

Qual è la sensibilità dell'attuale governo sul tema?

SERGIO COSTA – MINISTRO DELL'AMBIENTE 2018–2021

Ha la domanda di riserva?

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Come abbiamo già visto, i soldi dovrebbero però essere messi dalle aziende che hanno inquinato.

GIAMPAOLO SCHIESARO – AVVOCATO DELLO STATO 1996-2014

Il principio comunitario è chi inquina paga, no lo stato paga per chi inquina

LUCA CHIANCA

Però è cosa che avviene tutti i giorni in tutti i SIN?

GIAMPAOLO SCHIESARO – AVVOCATO DELLO STATO 1996-2014

Ho capito ma perché? Se c'è da riparare un danno ambientale la regola è che lo paga chi l'ha fatto o chi ne è responsabile che non è necessariamente chi l'ha effettivamente cagionato non solo chi butta il secchio di porcheria ma chi tiene anche la roba inquinata che continua a perdere sottoterra e va a contaminare anche le altre risorse, la stessa cosa è.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Giampaolo Schiesaro è stato per anni avvocato dello Stato. Alla fine degli anni '90 ha rappresentato il ministero dell'ambiente e la presidenza del consiglio dei ministri come Parti Civili al processo del petrolchimico di Porto Marghera contro i dirigenti di Enichem e Montedison imputati per disastro ambientale e omicidio colposo.

GIAMPAOLO SCHIESARO – AVVOCATO DELLO STATO 1996-2014

Poco prima dell'assoluzione di tutti gli imputati in primo grado io avevo concluso la famosa prima transazione con Montedison per non so quanti milioni di euro.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Quei soldi dal 2001 al 2014 diventano quasi 1 miliardo di euro che Schiesaro riesce a transare con ben 52 aziende per mettere in sicurezza, a spese dei privati, tutta l'area intorno a Porto Marghera, sito di interesse nazionale dai primi anni 2000. Nel frattempo Schiesaro, segue anche le vicende giudiziarie su alcune autorizzazioni del gassificatore di Porto Viro di proprietà di Snam, ExxonMobil e Qatar Terminal Limited. Ma durante le indagini viene avvicinato da un ufficiale di polizia giudiziaria per conto di un agente dei servizi segreti.

GIAMPAOLO SCHIESARO – AVVOCATO DELLO STATO 1996-2014

Io ero stato avvertito che se non avessi desistito dalla mia attività di difensore dei beni pubblici sarei stato fermato.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Schiesaro nel 2008 viene colpito da un ictus. I procedimenti contro l'uomo dei servizi e l'ufficiale di Polizia Giudiziaria vengono archiviati perché il giudice non aveva ritenuto fosse una minaccia intimidatoria. E mentre le transazioni per mettere in sicurezza Porto Marghera vanno avanti, Schiesaro viene indagato anche per associazione per delinquere e concussione.

GIAMPAOLO SCHIESARO – AVVOCATO DELLO STATO 1996-2014

Un gruppo di banditi della pubblica amministrazione estorce soldi, all'insaputa dello Stato, agli imprenditori innocenti

LUCA CHIANCA

Lei era il capo della banda

GIAMPAOLO SCHIESARO – AVVOCATO DELLO STATO 1996-2014

Ero il capo della banda.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Passano 5 anni dall'inizio dell'indagine e il pm chiede l'archiviazione nel 2019.

GIAMPAOLO SCHIESARO – AVVOCATO DELLO STATO 1996-2014

Non c'era niente ma era folle pensare che chi faceva arrivare soldi sul bilancio dello Stato facesse concussione ma siamo impazziti?

LUCA CHIANCA

Oggi com'è la situazione?

GIAMPAOLO SCHIESARO – AVVOCATO DELLO STATO 1996-2014

Oggi la situazione è una situazione che ha il solo vago, lontano, sfumato, pallido ricordo di quello che è stato fino al 2014

LUCA CHIANCA

Qui nessuno ha pagato più nulla per le bonifiche?

GIAMPAOLO SCHIESARO – AVVOCATO DELLO STATO 1996-2014

Sicuramente non si è fatta più neanche una transazione.

LUCA CHIANCA

Lei sa dirmi quante transazioni è riuscito a fare il suo ministero da quando è al governo?

GILBERTO PICCHETTO FRATIN - MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Allora qualcosa risulta, tenga presente che è molto difficile perché prima di portare a casa soldi anche alle imprese conviene loro anche instaurare il contenzioso giudiziario

LUCA CHIANCA

Ma possibile non riusciamo a trovare un modo per prendere i soldi

GILBERTO PICCHETTO FRATIN - MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Bisogna trovare il modo per far durare le cause due anni e non 20 anni

LUCA CHIANCA

Solo quello

GILBERTO PICCHETTO FRATIN - MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Guardi che ormai il tentativo, purtroppo è naturale che un soggetto prima di pagare cerchi tutte le soluzioni per non pagare o pagare di meno

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Certo, se non cambi la legge su chi deve bonificare possiamo dire addio. Ora il problema qual è? Che un avvocato di Stato come Schiesaro aveva portato a casa quasi 1miliardo di euro per le bonifiche, ma è stato messo all'angolo dalle pressioni degli agenti dei servizi segreti da accuse false. L'industria deve andare avanti nell'eterno e anche indegno ricatto. O il posto di lavoro con malattie e mortalità annesse o la fame. Molti di quei siti che abbiamo visto dei 42 SIN presenti sul nostro territorio sono stati inquinati o da aziende di Stato o da aziende partecipate dallo Stato e non potremo avere giustizia fino a quando uno Stato non sarà in grado di processare se stesso. Ma qui c'è un problema anche etico, perché c'era uno strumento straordinario che era lo Studio Sentieri, Studio epidemiologico nazionale ideato da CNR e da Istituto Superiore di Sanità, che aveva monitorato l'impatto di questi inquinanti sulla popolazione. Bene, nel 2023 il governo Meloni ha deciso di chiudere i rubinetti e interrompere i finanziamenti. Non se ne è accorto nessuno. L'abbiamo sottoposto. Il problema al ministro Schillaci, che bisogna dire, è stato tempestivo: ha rifinanziato immediatamente lo studio Sentieri, riconoscendone l'importanza e la validità perché era una sentinella straordinaria per investigatori e sanitari nell'evidenziare la mortalità in eccesso e dove intervenire in quali aree. Bravo Schillaci, va detto però un danno è stato comunque fatto perché non essendo stati finanziati gli studi del 2023 del 2024 del 2025 abbiamo perso morti e malati, informazioni preziose per poter intervenire. Insomma siamo lenti a investire sulle bonifiche e sui monitoraggi sanitari ma molto lesti quando c'è da investire sulle Olimpiadi e anche le paraolimpiadi.